

## Gesù a Nazaret

*La forza della Parola: il primo vangelo*

**Canto:** *(a scelta)*

**Segno:** *Bibbia*

**Animatore:** *Gesù comincia la sua vita pubblica nella sinagoga di Nazareth, dove viene ascoltato con meraviglia. Le parole del Profeta Isaia si riferiscono al Cristo venuto a proclamare l'anno di misericordia del Signore.*

### **Dal Vangelo secondo Luca** (Lc 4,16-30)

Si recò a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto: *Lo Spirito del Signore è sopra di me per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore.* Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'inserviente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. Allora cominciò a dire: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi». Tutti gli rendevano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose: «Di certo voi mi citerete il proverbio: Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnao, fallo anche qui, nella tua patria!». Poi aggiunse: «Nessun profeta è bene accetto in patria. Vi dico anche: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova in Sarepta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo, ma nessuno di loro fu risanato se non Naaman, il Siro». All'udire queste cose, tutti nella sinagoga furono pieni di sdegno; si levarono, lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte sul quale la loro città era situata, per gettarlo giù dal precipizio. Ma egli, passando in mezzo a loro, se ne andò.

### **Salmo 41**

*(a cori alterni)*

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,  
così l'anima mia anela a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio  
vivente:  
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Le lacrime sono mio pane giorno e notte,  
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo  
Dio?».

Questo io ricordo,  
e il mio cuore si strugge:  
attraverso la folla avanzavo tra i primi  
fino alla casa di Dio,  
in mezzo ai canti di gioia

di una moltitudine in festa.  
Perché ti rattristi, anima mia,  
perché su di me gemi?  
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,  
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

In me si abbatte l'anima mia;  
perciò di te mi ricordo  
dal paese del Giordano e dell'Ermon, dal  
monte Misar.

Un abisso chiama l'abisso al fragore delle  
tue cascate;

tutti i tuoi flutti e le tue onde  
sopra di me sono passati.

Di giorno il Signore mi dona la sua grazia,  
di notte per lui innalzo il mio canto:  
la mia preghiera al Dio vivente.

Dirò a Dio, mia difesa:  
«Perché mi hai dimenticato?  
Perché triste me ne vado, oppresso dal  
nemico?».

Per l'insulto dei miei avversari  
sono infrante le mie ossa;  
essi dicono a me tutto il giorno:  
«Dov'è il tuo Dio?».

Perché ti rattristi, anima mia,  
perché su di me gemi?  
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,  
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

### **Breve pausa di silenzio**

#### **Riflessione – *Dagli scritti di Giovanni Paolo II***

*L'universalità della salvezza non significa che essa è accordata solo a coloro che, in modo esplicito, credono in Cristo e sono entrati nella chiesa. Se è destinata a tutti, la salvezza deve essere messa in concreto a disposizione di tutti. Ma è evidente che, oggi come in passato, molti uomini non hanno la possibilità di conoscere o di accettare la rivelazione del Vangelo, di entrare nella chiesa. Essi vivono in condizioni socio-culturali che non lo permettono, e spesso sono stati educati in altre tradizioni religiose. Per essi la salvezza di Cristo è accessibile in virtù di una grazia che, pur avendo una misteriosa relazione con la chiesa, non li introduce formalmente in essa, ma li illumina in modo adeguato alla loro situazione interiore e ambientale. Questa grazia proviene da Cristo, è frutto del suo sacrificio ed è comunicata dallo Spirito santo: essa permette a ciascuno di giungere alla salvezza con la sua libera collaborazione. Per questo il Concilio, dopo aver affermato la centralità del mistero pasquale, afferma: «E ciò non vale solo per i cristiani, ma anche per tutti gli uomini di buona volontà, nel cui cuore opera invisibilmente la grazia. Cristo, infatti, è morto per tutti, e la vocazione ultima dell'uomo è effettivamente una sola, quella divina, perciò, dobbiamo ritenere che lo Spirito Santo dia a tutti la possibilità di venire in contatto, nel modo che Dio conosce, col mistero pasquale».*

#### **Interrogativi per riflettere e meditare...**

1. Siamo capaci di fare del bene senza ricevere nulla in cambio?
2. Confidiamo nel Signore anche quando incontriamo delle difficoltà o riceviamo delle delusioni?

#### **Confronto... e preghiere spontanee**

*Mi impegno a...*

*Padre nostro...*

#### **Preghiamo**

*Signore Padre nostro, aiutaci a capire che tutto quello che facciamo al più piccolo dei nostri fratelli lo facciamo a te, insegnaci a fare del bene senza pretendere di ricevere nulla in cambio. Per Cristo, nostro Signore. Amen*

**Canto:** (a scelta)